



SELEZIONE STAMPA *(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Mondiali in Qatar: [Spazio alla prima donna arbitro, Frappart. Un percorso aperto da Maria Grazia Pinna nell'Uisp](#)
- [Domani inizia a Roma il XVIII Congresso Nazionale dell'Archi; parteciperà Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali Qatar: Qatar, [la polizia arresta tifosi iraniani con magliette contro il regime di Teheran](#); Dal Qatar schiaffo all'Europa: ["Accuse false e campagna denigratoria. Niente lezioni morali"](#)
- Oltre 70 milioni di euro [per le attività di interesse generale per il Terzo settore](#)
- Forum Terzo Settore: [Volontariato aziendale di Poste italiane. Presentazione delle modalità](#)
- [Sport in Costituzione, traguardo più vicino su Vita](#)
- Migranti. [Denunciati all'Aja anche politici italiani e Ue per accordi con la Libia](#)

- Autodichiarazione aiuti di Stato, [l'invio slitta al 31 gennaio 2023](#)
- L'Italia chiede più tempo [per realizzare il Pnrr. Ma così si rischia il flop](#)
-

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Con Uisp, a vele spiegate verso il Natale](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Arezzo, [interviste a Giorgio Fucini Responsabile Struttura Calcio Uisp Comitato Territoriale Arezzo e del Presidente Riccardo Salvati Ciao Club per parlare del calcio amatoriale targato Uisp](#)

il Giornale.it

Qatar, solo parole: la Fifa "odia" le donne

[Alice Della Cerra](#)

Chissà cosa staranno pensando, in questo momento, **Stéphanie Frappart, Yoshimi Yamashita e Salima Mukansanga**: nel (quasi) giro di boa del Mondiale qatariota che continua a far discutere ininterrottamente addettø ai lavori ed appassionatø di tutto il globo, le tre direttrici di gara, affiancate dalle tre (su sessantanove) guardalinee, Back, Diaz Medina e Nesbitt, convocate dalla Commissione arbitrale della Fifa – un fatto di portata storica per l’evento calcistico più importante e seguito in termini assoluti – sono rimaste, ad ora, praticamente solo a guardare. Impiegate soltanto come quarto ufficiale fin qui e meno di dieci volte su più di trenta gare già disputate. Un ruolo a bordo campo che pare davvero troppo marginale per queste professioniste dal curriculum brillante e, a tratti, sorprendente per la storia che porta con sé.

Eppure, **Pierluigi Collina**, dallo scranno della presidenza della Commissione Fifa, qualche promessa – l’ennesima dalla Federazione, in un Mondiale che non può che continuare ad evidenziare le proprie (endemiche) contraddizioni – l’aveva lanciata sul tavolo: “Questo conclude un lungo processo iniziato diversi anni fa con il dispiegamento di arbitri donne nei tornei junior e senior maschili in Fifa”, l’appunto. “Mi auguro che, in futuro, la selezione di ufficiali di gara femminili per importanti competizioni maschili sia percepita come un fatto normale e non più clamoroso”, l’aggiunta e “In questo modo, sottolineiamo chiaramente che è la qualità che conta, per noi, e non il genere”, l’affondo.

Le loro storie: un fischiotto per la rivoluzione

Ci ha impiegato poco **Frappart** a passare dal piccolo comune natale di Le Plessis-Bouchard ai campi più illustri d'Europa: nel 2014 è la prima donna ad arbitrare una partita di calcio maschile in Ligue 2 (Niort-Brest) e, nel 2019, la prima in Ligue 1 (Amiens–Strasburgo); nel frattempo è presente al Mondiale femminile del 2015, alle Olimpiadi 2016 e agli Europei femminili 2017, fino alla finalissima del Mondiale 2019 che regalerà il quarto titolo alla selezione femminile statunitense. In quello stesso anno che la premierà World's Best Woman Referee dell'**IFFHS**, sarà anche la prima direttrice di gara in una finale di Supercoppa UEFA maschile (Liverpool – Chelsea), fino a diventare apripista anche in Europa League (Leicester–Zorja) e in Champions League (Juventus-Dinamo Kiev).

Quasi coetanee, in due mondi lontani che in qualche modo viaggiano in parallelo: **Yamashita** e **Mukansanga** hanno già a loro modo – fischiotto alla mano – rappresentato traguardi e piccole rivoluzioni nei loro rispettivi paesi. Così, mentre la giapponese classe '86, dopo la Coppa del mondo femminile Under 17 del 2016 e del 2018 e il Mondiale 2019 in Francia, nonché le Olimpiadi estive 2020, è la prima donna a regolare una partita di **AFC Cup** della Confederazione asiatica, Mukansanga diventa vero e proprio riferimento della **Ferwafa**, la Federazione calcistica del Ruanda: anche lei, passa dalla Women's World Cup del 2019 ed è la prima donna a far parte del collegio arbitrale della Coppa delle nazioni africane 2021.

Per ora solo parole, parole, parole

D'altronde, lo sport più amato del mondo non è da oggi (né dal Qatar) che fatica a comprendere, e quindi integrare, nel proprio centro di gravità permanente la sua controparte al femminile. Così, ogni qualvolta una donna ha strappato una vittoria, l'ha fatto caricandosi non già del singolo episodio per il quale era chiamata a prontezza e presenza, ma per un **intero movimento** in formazione e, ancor di più, spesso per l'intero universo femminile: con l'obbligo implicito cioè di dover dimostrare sempre qualcosa in più, perché in campo si è contemporaneamente sole e molteplici nella rappresentazione che si dà a quel mondo che così faticosamente ha mosso i primi passi nell'accettazione di un cambio di paradigma, forse avvicinosi de iure – con innegabile ritardo ed immensa fatica – ma ancora lontano dal compimento de facto.

Lo sa bene Maria Grazia Pinna, l'italiana che fu prima anticipando il resto d'Europa, quando scese in campo, guanti bianchi e divisa nera, a Firenze, nel 1978, per una partita di campionato Uisp: “Mi sono resa conto che stavo facendo qualcosa di bello per le altre donne solo dopo una decina d'anni. A quel punto, mi sono detta consapevolmente: lo faccio per tutte”.

Com'è ben noto anche a **Maria Marotta**, che, nel maggio 2021, è la prima donna in Serie B: “Chi diventa prima... chi abbatte le barriere vince una sfida: lo fa per sé, ma anche per gli altri”, dirà in [Azzurro Shocking](#). Allo stesso modo, è proprio Salima Mukansanga, dopo la sua straordinaria convocazione, a parlare così: “Significa che sarò la

prima e aprirò le porte ad altre donne, specialmente in Africa. Un peso importante da portare sulle spalle, ma lo si deve portare bene: solo così tutti gli altri possono vedere che la porta è aperta e anche loro possono passare”. Un peso che la Fifa non sarà – nemmeno stavolta – costretta a motivare: nella soltanto propagandata lotta per l’inclusione, tra un proclama spot e l’altro, di cui si ricorda solo il pesante silenzio sulle taciute violazioni dei diritti sociali e civili, il giro d’introiti complessivi per questo Mondiale 2022 supera i **6,5 miliardi di dollari**. Tanto vale l’illusione del torneo sportivo della pacificazione mondiale; tanto valgono gli slogan svuotati dai fatti, perché tanto basta a riempire la pancia a chi può sempre permettersi di sciorinare belle parole e dar lezioni di civiltà senza scrupolo alcuno ma con connivenza, e mani sporche di sangue. Chi se ne frega se tutte quelle promesse si rivelano poi un buco nell’acqua, e l’ennesimo gridato tetto di cristallo rimane ancora in piedi, intonso. Parole, parole, parole: soltanto parole.



Frappart, un altro passo avanti. È la prima donna ad arbitrare in un Mondiale

La francese aveva esordito in Qatar come quarto uomo, ora è stata designata per Costa Rica-Germania di giovedì. È stata anche la prima ad arbitrare in Champions nel 2020

29 novembre - MILANO

Per la prima volta nella storia dei Mondiali, un arbitro donna dirigerà una partita. La francese Stephanie Frappart è stata infatti designata per la partita Costa Rica-Germania, partita del girone E, che si giocherà giovedì prossimo. Frappart è una delle tre arbitro donna del gruppo dei 36 direttori di gara e finora nessuna era stata ancora scelta come arbitro. Il suo debutto mondiale era stato, come per le altre due colleghe, nel ruolo di quarto uomo. La francese è stata designata come quarto ufficiale di gara per Messico-Polonia (l'arbitro era in quell'occasione l'australiano Chris Beath).

LA CARRIERA

Nata a Val-d'Oise in Francia, il 14 dicembre 1983, e con un passato da calciatrice dilettante, la Frappart ha iniziato ad arbitrare quando aveva appena 13 anni e non ha più smesso. Direttrice nel dipartimento amministrativo della Fsgt (la federazione sport-tempo libero di Parigi) durante la sua vita di tutti i giorni, Stephanie ha poi intrapreso una carriera di rilievo che l'ha portata prima sui campi della Ligue 2 e poi su quelli di tutti i principali tornei femminili. Il tutto prima di arbitrare nel massimo campionato maschile della Francia, dove ha debuttato nel 2019. Nel 2020 è diventata la prima donna arbitro in Champions League, chiamata a dirigere la partita tra Juventus e Dinamo Kiev.



Dall'1 al 4 dicembre a Roma il XVIII Congresso Nazionale dell'Arci

ROMA 22 NOVEMBRE 2022 – Si svolgerà a Roma, presso l'Auditorium Antonianum dall'1 al 4 dicembre 2022, il **XVIII Congresso Nazionale dell'Arci** dal titolo: **“Per uscire da un incubo non basta svegliarsi. Bisogna sognare più veloce”**.

Un appuntamento che arriva nel 65esimo compleanno dell'Arci, per continuare a diffondere partecipazione civica e promuovere nuovo associazionismo, difendere il nostro radicamento sul territorio e le tantissime attività di prossimità.

Sarà un momento importante per la democrazia ed il futuro della nostra associazione, con oltre 3.800 circoli in tutta Italia, che vedrà la partecipazione di ben 511 delegati ed un centinaio tra ospiti ed invitati.

Socialità, mutualismo, solidarietà, lotta alle diseguaglianze ma anche cultura, pace, diritti continuano ad essere il nostro orizzonte da guardare con sguardo aperto e curioso.

I lavori del Congresso si apriranno alle 15 del 1° dicembre 2022 con l'insediamento della Presidenza, che dichiarerà decaduti gli organismi, e con la relazione del Presidente nazionale uscente.

La fase congressuale è partita nel mese di aprile: un lungo ed entusiasmante percorso, finalmente in presenza, di congressi territoriali e regionali, animato da centinaia di dirigenti, socie e soci che ha permesso all'associazione di far incontrare tantissime storie, progetti, iniziative e luoghi per conoscere meglio l'Arci e continuare a costruire una rete di comunità al servizio del territorio.

Qatar, la polizia arresta tifosi iraniani con magliette contro il regime di Teheran

La polizia e il personale di sicurezza allo stadio Al Thumama del Qatar hanno bloccato due tifosi iraniani dopo la partita tra Iran e Stati Uniti ai Mondiali. Il filmato mostra un uomo trattenuto dalla polizia e dagli addetti alla sicurezza che indossavano magliette con scritte che inneggiavano alle proteste in Iran. Mentre veniva portato via l'uomo arrestato gridava "Donne, vita, libertà". Anche un secondo uomo è stato placcato poco dopo durante una breve colluttazione. Reuters ha chiesto agli organizzatori della Coppa del Mondo in Qatar di commentare gli incidenti, ma non ha ricevuto una risposta. La partita Iran-Stati Uniti, vinta dagli americani, era molto attesa anche oltre la sfida sportiva, per le proteste che infuriano in Iran, intrecciate da decenni di tensioni politiche tra i due paesi.

Mondiali, dal Qatar schiaffo all'Europa: "Accuse false e campagna denigratoria. Niente lezioni morali"

dal nostro inviato Matteo Pinci

L'organo legislativo del Paese mediorientale risponde al Parlamento europeo: "Noi rispettiamo i vostri valori, voi portate rispetto per la nostra cultura"

DOHA — Il Qatar contrattacca con uno schiaffo all'Europa. Dopo la [risoluzione del Consiglio europeo](#) che denunciava le violazioni dei diritti umani avvenute a Doha durante la realizzazione degli stadi dei [Mondiali](#) e la posizione troppo morbida della Fifa in merito ad assegnazione del torneo, controllo e gestione dei lavori, è arrivata una replica. Istituzionale tanto quanto quella europea.

Qatar, schiaffo all'Europa: "Campagna sistematica contro di noi"

"Una cospirazione anti Qatar". Così si è espresso il consiglio della Shura, che rappresenta l'autorità legislativa e di controllo sul governo (per quanto possibile). Il presidente Hassan Al Ghanim ha attaccato duramente, la risoluzione del Parlamento europeo. Usando parole durissime, al termine del consiglio: "La risoluzione si basa su false accuse e informazioni fuorvianti e continua le campagne sistematiche, sospette e atroci contro lo Stato del Qatar". In pratica, è il primo vero momento di tensione internazionale tra il paese del Golfo e il continente europeo, dopo settimane di discussioni politiche, dalla famosa fascia arcobaleno, che i qatarini non tollerano e che la ministra dell'Interno tedesca ha ostentato in tribuna, fino ai [sequestri del materiale](#) che inneggia alla libertà delle donne iraniane all'ingresso negli stadi.

Mondiali Qatar 2022: le partite e le news di oggi

- Focus - [La Cina censura i Mondiali in tv per non far vedere i tifosi senza mascherina](#)
- Il caso - [Rivolta in Germania contro il "Mondiale della vergogna"](#)

- La storia - [Onana escluso dal Camerun: cos'è successo](#)
- La polemica - [Adani impazzisce al gol di Messi. Le critiche sui social](#)

[Calendario](#) | [Tabellone](#) | [Classifiche](#) | [Marcatori](#) | [Lo speciale](#)

Il Qatar: “Non accettiamo lezioni morali da nessuno”

Insomma, dopo settimane di silenzio è arrivata una risposta. Ufficiale, netta, al grido: “Non accettiamo dettami né lezioni morali da nessuno”, una frase che ricorda profondamente il discorso con cui Infantino aveva inaugurato i Mondiali in Qatar, accusando l’Europa di “dover chiedere scusa per i prossimi tremila anni per come ci siamo comportati nei tremila anni precedenti”. Il Consiglio della Shura, in più, ha sottolineato come “lo Stato del Qatar e i suoi cittadini e residenti rispettino le culture, gli orientamenti e le credenze di altri paesi, compresi i paesi europei, e pertanto si aspetta che gli altri paesi rispettino la cultura, i valori e le credenze sociali e religiose del Qatar”.

Oltre 70 milioni di euro per le attività di interesse generale per il Terzo settore

Publicato il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro che stabilisce il riparto regionale per interventi locali per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni. Si tratta di oltre 23 milioni di euro per il 2022, 20 milioni per il 2023 e 22 milioni per il 2024. Disponibile anche il decreto con le risorse della Campania

DI LARA ESPOSITO, 29 NOVEMBRE 2022

In arrivo oltre 70 milioni di euro per programmi di realizzazione di interventi locali a sostegno delle attività di interesse generale realizzate da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore. I fondi sono stanziati con due distinti provvedimenti.

Con il decreto direttoriale 286 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativo all'approvazione degli accordi di 18 programmi sottoscritti con le Regioni e le pubbliche amministrazioni, infatti, sono stati stanziati 23.769.175 euro per il 2022, 20.247.817 euro per il 2023 e 22.008.497 euro per il 2024. Il decreto contiene, inoltre, il relativo riparto regionale.

Ente finanziato	Importo Totale concesso	Importo Concesso anno 2022	Importo concesso anno 2023	Importo concesso anno 2024
Piemonte	€ 5.257.384,00	€ 1.892.658,00	€ 1.612.264,00	€ 1.752.462,00
Valle d'Aosta	€ 1.248.660,00	€ 449.518,00	€ 382.922,00	€ 416.220,00
Liguria	€ 2.609.175,00	€ 939.303,00	€ 800.147,00	€ 869.725,00
Lombardia	€ 9.609.600,00	€ 3.459.456,00	€ 2.946.944,00	€ 3.203.200,00
Provincia autonoma di Bolzano	€ 1.802.006,00	€ 648.722,00	€ 552.616,00	€ 600.668,00
Provincia autonoma di Trento	€ 1.879.850,00	€ 676.746,00	€ 576.488,00	€ 626.616,00
Veneto	€ 5.519.292,00	€ 1.986.946,00	€ 1.692.582,00	€ 1.839.764,00
Friuli-Venezia Giulia	€ 2.510.400,00	€ 903.744,00	€ 769.856,00	€ 836.800,00
Emilia-Romagna	€ 5.080.612,00	€ 1.829.020,00	€ 1.558.054,00	€ 1.693.538,00
Toscana	€ 4.920.850,00	€ 1.771.506,00	€ 1.509.060,00	€ 1.640.284,00
Umbria	€ 2.027.894,00	€ 730.042,00	€ 621.888,00	€ 675.964,00
Marche	€ 2.646.858,00	€ 952.868,00	€ 811.704,00	€ 882.286,00
Lazio	€ 6.019.000,00	€ 2.166.840,00	€ 1.845.826,00	€ 2.006.334,00
Abruzzo	€ 2.255.768,00	€ 812.076,00	€ 691.770,00	€ 751.922,00
Molise	€ 1.359.286,00	€ 489.342,00	€ 416.848,00	€ 453.096,00
Puglia	€ 4.029.034,00	€ 1.450.452,00	€ 1.235.570,00	€ 1.343.012,00
Calabria	€ 2.610.698,00	€ 939.852,00	€ 800.614,00	€ 870.232,00
Sicilia	€ 4.639.122,00	€ 1.670.084,00	€ 1.422.664,00	€ 1.546.374,00
TOTALI	€ 66.025.489,00	€ 23.769.175,00	€ 20.247.817,00	€ 22.008.497,00

Inoltre, nell'ambito degli interventi a sostegno con gli enti del Terzo settore, è stato pubblicato il [decreto direttoriale 299 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali](#) relativo all'approvazione dell'accordo di programma sottoscritto con la Regione Campania per un importo complessivo di circa 4,7 milioni di euro. Si tratta di 1.698.408 euro per il 2022, 1.446.792 per il 2023 e 1.572.600 per il 2024.

Nell'elenco mancano le regioni Basilicata e Sardegna, che riteniamo saranno oggetto di prossimo accordo.

© Foto in copertina di Enrico Genovesi, progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"

Volontariato aziendale di Poste italiane.

Presentazione delle modalità

29 Novembre 2022

Nel processo di attuazione del [Protocollo di intesa](#) siglato più di un anno fa con cui Forum Terzo Settore e Poste Italiane hanno avviato una solida collaborazione, è stato accolto l'invito di Poste Italiane di avanzare, da parte degli enti del Terzo settore aderenti al Forum, proposte per i dipendenti del gruppo che intendano svolgere attività di volontariato, su tutto il territorio nazionale.

L'intenzione di Poste Italiane è quella di "creare un network di solidarietà sul territorio e rafforzare le capacità collaborative tra le persone favorendo lo sviluppo di reti sociali" attraverso l'impegno proattivo dei dipendenti che vorranno entrare a far parte della community di volontari.

Qui il video del responsabile RSI di Poste Italiane, Massimiliano Monnanni, che illustra le modalità per realizzare questa rete di volontariato:

www.youtube.com/watch?v=rQFfrdyZ-s

Qui il documento ricevuto da Poste utile alla presentazione delle proposte.



Disabilità

Sport in Costituzione, traguardo più vicino

di Antonietta Nembri | un'ora fa

A pochi giorni dal 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone con disabilità, il Senato ha votato sulla procedura abbreviata del Ddl costituzionale sull'attività sportiva che permetterà di riprendere il lavoro parlamentare già iniziato nella scorsa legislatura. Per la senatrice di Azione-Italia Viva, Giusy Versace, già atleta paralimpica « il riconoscimento della pratica sportiva nella nostra Carta, garantirà pienamente questo diritto individuale, al pari dell'istruzione e della salute»

Il Senato ha votato ieri la procedura abbreviata del Ddl costituzionale in materia di attività sportiva che mira a **inserire lo sport in Costituzione**. Si tratta di un provvedimento che permette di non dover ricominciare daccapo, il provvedimento, infatti, presentato nella scorsa legislatura era arrivato all'ultima lettura alla Camera, come aveva ricordato in un'intervista a VITA **Giusy Versace** ([per leggere l'intervista qui](#)). «Sono stata felice di intervenire in Aula, prima ancora che da parlamentare, da cittadina e atleta paralimpica, perché dopo lo stop dovuto alla fine anticipata della scorsa legislatura, il Senato ha approvato a larga maggioranza la procedura abbreviata che **consentirà di riprendere il lavoro da dove l'avevamo lasciato, senza dover ricominciare da capo**» commenta la **senatrice Versace (Azione-Italia Viva)**, vicepresidente della Commissione Istruzione, Cultura e Sport di Palazzo Madama a margine del voto in Senato. Che aggiunge: «Dopo 74 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, siamo ad un passo dal traguardo perché **il riconoscimento della pratica sportiva nella nostra Carta, garantirà pienamente questo diritto individuale, al pari dell'istruzione e della salute**».

La senatrice Versace ricorda come «a questa battaglia culturale, prima ancora che politica, io stessa ho voluto offrire il mio contributo già nella scorsa legislatura,

consapevole che l'inserimento dello sport in Costituzione rappresenta un'opportunità che vede tutti d'accordo, nonostante differenti opinioni sulla sua più corretta collocazione. Aggiungere, come fa il testo attualmente in esame, un comma all'articolo 33 che promuove la cultura e tutela l'istruzione, rappresenta certamente un fatto positivo, tuttavia personalmente, dopo lunghi confronti con esperti costituzionalisti, continuo a ritenere che l'inserimento di uno specifico comma all'articolo 32 (tutela e promozione della salute), sia più opportuno, tanto che, **già anni fa, presentai una mia proposta di legge costituzionale, poi abbinata al testo unificato.** Del resto» continua, «il legame tra sport e salute ha origini antiche, tanto che oggi in Aula ho ritenuto doveroso ricordare le figure di Guttmann e Maglio, due medici coraggiosi e visionari che, dopo il secondo conflitto mondiale, compresero il valore terapeutico dell'attività sportiva dando vita, ciascuno per la propria parte, a quelli che oggi sono conosciuti come **Giochi Paralimpici che, negli anni, hanno offerto a numerose persone con disabilità nuovi stimoli e prospettive per il proprio futuro**».

La senatrice e atleta paralimpica ricorda che tra pochi giorni, **il 3 dicembre, si celebra la Giornata internazionale delle persone con disabilità e la Convenzione Onu del 2006 che dedica un intero articolo allo sport.** «Un diritto che, nonostante la Convenzione sia stata ratificata in Italia già dal 2009, nel nostro Paese **non viene a tutt'oggi garantito, poiché lo Stato, a causa di un mancato e reale aggiornamento del Nomenclatore Lea, di fatto obsoleto e in sostanza fermo al secolo scorso,** non eroga quei dispositivi, anche a tecnologia avanzata, che consentirebbero il raggiungimento di una migliore autonomia e la possibilità di svolgere l'attività motoria e la pratica sportiva amatoriale. Una lacuna» insiste Versace «che il nostro Servizio Sanitario Nazionale non può più permettersi e che, in parte, ho provato a colmare, già nel 2020, facendo approvare **un mio emendamento al DI Rilancio, per l'istituzione di un fondo sperimentale ad hoc, che purtroppo ancora non vede la luce** perché in attesa del decreto attuativo da parte del ministero della Salute. In Aula, quindi, ho colto l'occasione per rivolgere **un appello al ministro Schillaci affinché ne sblocchi al più presto l'iter**».

L'auspicio della senatrice è che «l'inserimento dello sport in Costituzione, a prescindere dall'articolo in cui sarà collocato, possa **agevolare e velocizzare il processo di garanzia che a cascata ne conseguirà, a beneficio di tutti, anche delle persone con disabilità**».

In apertura photo by Audi Nissen/Unsplash



Migranti. Denunciati all'Aja anche politici italiani e Ue per accordi con la Libia

[Nello Scavo](#) mercoledì 30 novembre 2022

Tra i nomi figurano Minniti, Salvini e Mogherini. Depositata alla Corte penale internazionale l'integrazione alla denuncia, già ammessa un anno fa, di alcune organizzazioni internazionali di giuristi

Ci sono anche esponenti politici italiani ed europei tra i soggetti su cui la Corte penale internazionale potrebbe avviare un'inchiesta per "crimini internazionali", commessi durante le operazioni di intercettazione nel Mediterraneo centrale e nei campi di prigionia in Libia.

Integrando una denuncia che era stata presentata un anno fa alla Corte penale, il Centro europeo per i diritti Umani e Costituzionali (European Center for Constitutional and Human Rights, Ecchr) ha fornito agli investigatori nuovi elementi per ricostruire la filiera degli «atroci crimini commessi contro migranti, rifugiati e richiedenti asilo nel contesto libico».

Alcune settimane fa proprio da Tripoli il procuratore internazionale Karim Khan aveva annunciato la richiesta di mandati di cattura internazionali nei confronti di soggetti accusati di crimini di guerra e contro i diritti umani. La nuova denuncia estende la portata della precedente comunicazione alla Corte penale (Cpi) giudicata del novembre del 2021 e firmata da Ecchr insieme alla Federazione Internazionale dei Diritti Umani (Fidh), dall'organizzazione libica degli "Avvocati per la giustizia" (Lfjl). Venivano ricostruite «le responsabilità per presunti crimini contro l'umanità commessi nei confronti dei migranti nei vari campi di detenzione in territorio libico e il loro sfruttamento sistematico», spiega Chantal Meloni, docente associato di Diritto penale internazionale all'Università Statale di Milano e consigliere legale senior di Ecchr.

Il centro europeo per i diritti umani e costituzionali chiede di indagare sulla responsabilità penale individuale «di funzionari di alto livello degli Stati membri dell'Ue e delle agenzie dell'Ue in merito a molteplici e gravi privazioni della libertà personale». Tra i presunti coautori figurano esponenti politici ed ex ministri, come «gli ex ministri dell'Interno italiani, Marco Minniti e Matteo Salvini, l'attuale e l'ex primo ministro di Malta, Robert Abela e Joseph Muscat, l'ex Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini, l'ex direttore esecutivo di Frontex, Fabrice Leggeri, nonché membri dei Centri di Coordinamento del Soccorso Marittimo italiano e maltese e funzionari di Eunavfor Med e del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae)». Secondo l'esposto le condotte contestate potrebbero venire qualificate dalla procura internazionale sotto vari profili,

compreso il reato di favoreggiamento nelle attività volte a intercettare migranti e rifugiati in mare per poi riportarli in Libia.

Nelle 180 pagine consegnate all'Aja vengono introdotti ulteriori «elementi fattuali e giuridici sulle operazioni con cui migranti e rifugiati vengono intercettati in mare e riportati in Libia. La denuncia - chiarisce la professoressa Meloni - giunge alla conclusione che le operazioni con le quali i migranti vengono intercettati nel Mediterraneo e riportati in Libia, spesso dalla cosiddetta Guardia Costiera Libica con il coordinamento di attori europei, costituiscono di per sé crimini contro l'umanità».

In altre parole, quelle svolte in mare non sono operazioni di soccorso, ma «crimini contro l'umanità sotto forma di grave privazione della libertà personale» secondo lo Statuto di Roma, l'atto fondativo della Corte penale dell'Aja.

Vengono esaminati 12 casi di intercettazione in mare e successiva reclusione nei campi di prigionia libici dal 2018 al 2021. In tutti gli episodi esaminati emerge anche da documenti ufficiali la cooperazione tra le agenzie dell'Unione europea (in particolare la Commissione europea, Eunavformed e Frontex) e gli Stati membri (tra cui Italia e Malta) con gli attori libici, sia a livello politico che operativo, nella piena consapevolezza che le persone verranno poi ricondotte contro la loro volontà in strutture di reclusione nelle quali vengono commessi quelli che le Nazioni Unite più volte hanno definito «orrori indicibili».

Dal 2016 le agenzie dell'Ue e gli Stati membri hanno potenziato lo sviluppo delle capacità e le attività di supporto alle varie agenzie libiche «fornendo finanziamenti, motovedette, attrezzature e formazione, nonché partecipando direttamente a singole operazioni di intercettazione in mare, ad esempio fornendo informazioni sulla posizione delle imbarcazioni in pericolo», si legge nell'esposto.

«Il trattamento disumano e le condizioni di detenzione di migranti e rifugiati in Libia sono ben noti da molti anni. La Libia non è un luogo sicuro per migranti e rifugiati. Il diritto marittimo internazionale prevede che le persone soccorse in mare debbano essere sbarcate in un luogo sicuro. Nessuno dovrebbe essere riportato in Libia», afferma Andreas Schueller, direttore del programma sui crimini internazionali di Ecchr.

Oltre ad ottenere documentazione ufficiale, il Centro europeo per i diritti umani e costituzionali ha esaminato le informazioni provenienti da svariate altre fonti, tra cui Initiative Watch the Med - Alarm Phone, Open Arms, Border Forensics, Frag den Staat e Human Rights Watch, «oltre a diversi giornalisti d'inchiesta che hanno fornito informazioni cruciali sulla collaborazione tra gli attori libici e i funzionari delle agenzie dell'Ue e degli Stati membri e sulla complessa rete di attori coinvolti congiuntamente negli aspetti relativi alla gestione delle frontiere». Ulteriori informazioni sono state raccolte e analizzate «da rapporti pubblici attendibili e da dati pubblicamente accessibili».

Tra le figure segnalate alla procura vi sono anche «l'ex primo ministro del Governo di accordo nazionale libico (Gna), il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il vice primo Ministro, l'ex e l'attuale ministro della Difesa, l'ex e l'attuale Capo della direzione per la lotta alla migrazione illegale (Dcim)», oltre membri di milizie e gruppi armati che operano formalmente sotto le autorità libiche, e l'equipaggio delle navi mercantili libiche coinvolte nelle intercettazioni illegali.

Autodichiarazione aiuti di Stato, l'invio slitta al 31 gennaio 2023

L'Agenzia va incontro alle esigenze dei professionisti che hanno manifestato delle difficoltà di accesso al Registro nazionale degli aiuti di Stato negli ultimi giorni utili per la compilazione

Più tempo per la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta il rispetto dei requisiti delle sezioni 3.1 e 3.12 del *Temporary Framework*. Per garantire a contribuenti e professionisti incaricati l'invio tempestivo del modello, la scadenza del 30 novembre 2022 viene prorogata al 31 gennaio 2023. A stabilirlo un **provvedimento firmato oggi, 29 novembre 2022**, dal del direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini.

Il provvedimento del 27 aprile 2022 aveva definito le modalità, i termini di presentazione e il contenuto dell'autodichiarazione per gli aiuti della Sezione 3.1 e della Sezione 3.12 della Comunicazione della Commissione europea "*Temporary Framework*". Il termine di presentazione dell'autodichiarazione, inizialmente fissato al 30 giugno 2022 era stato poi prorogato al 30 novembre 2022 dal provvedimento del 22 giugno scorso. Successivamente, con il provvedimento del 25 ottobre 2022, il modello è stato modificato al fine di renderne più agevole la compilazione.

Considerando che alcuni professionisti hanno incontrato difficoltà ad accedere alla sezione trasparenza del Registro nazionale degli aiuti di Stati (Rna) per reperire, nei tempi previsti, le

informazioni utili alla compilazione del modello, l'Agenzia con il provvedimento odierno prevede che l'adempimento sul rispetto dei requisiti necessari a ricevere gli aiuti possa essere effettuato entro il 31 gennaio 2023.

Il provvedimento, inoltre, dispone anche la proroga del termine per il riversamento degli importi eccedenti i limiti dei massimali previsti dalle Sezioni 3.1 e 3.12 del Temporary Framework (punto 1.5 del provvedimento del 27 aprile 2022).

il Giornale.it

L'Italia chiede più tempo per realizzare il Pnrr. Ma così si rischia il flop

30 Novembre 2022

Il governo vuole allungare le scadenze e rivedere il Piano, nella diffidenza della Ue

Vittorio Macioce

Ti chiedi su cosa un giorno verrà valutato questo governo. Il sospetto è che il piano di ripresa e resilienza, al di là del nome da romanzo distopico, non sarà affatto marginale. È da lì, da quella sorta di piano Marshall europeo per superare la crisi economica e sociale della pandemia, che dovrebbero arrivare le risorse per tonare a sperare in un futuro. Almeno questo è quello che si diceva fino a qualche tempo fa. Non ci sono motivi adesso per dire il contrario. Il Pnrr non ammette alibi. Non ci sono santi o ragioni per sprecare un'opportunità senza precedenti. È vero che l'Europa non ti regala nulla. La guerra è

pioggia acida su una ferita fresca. L'inflazione rende ogni progetto più costoso, con un aumento delle materie prime del 35 per cento. La burocrazia italiana è spesso un buco nero che strozza tutto e gli amministratori hanno così paura dell'abuso di ufficio da finire spesso nella bolgia degli ignavi. Tutti questi aspetti rendono l'impresa difficile. Il discorso però non cambia, perché fallire è una sciagura, per tutti. È inutile mettere le mani avanti. Il governo ha stanziato fondi nella manovra finanziaria per fronteggiare l'aumento eccezionale di prezzi. È un passo concreto.

L'aria che però si respira in questi giorni nella maggioranza, e tra i ministri, è al confine delle scuse. Bruxelles, Berlino o semplicemente qualsiasi governo diffidente verso Roma faticeranno a capire i nostri discorsi. Non ci si può aspettare nulla di diverso. Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, dice a Repubblica che «il Pnrr non può essere un dogma». La tesi è che le condizioni sono cambiate, la guerra ha peggiorato tutto, i tempi sono diventati più stretti e il governo precedente ha scontato ritardi (noi lo abbiamo scritto). «La spesa prevista al 31 dicembre credo non arrivi neanche ai 22 miliardi, stiamo osservando i dati precisi e temo proprio che i soldi non siano quelli: quindi c'è una criticità che va posta». I progetti andrebbero riformulati e questo è appunto un tema da discutere con l'Europa. Tocca chiedere comprensione, però in una situazione che non è comoda e ci vede in difetto. È una richiesta di fiducia verso chi di fatto teme di non riuscire a finire nel modo migliore il proprio lavoro. È, insomma, la condizione di chi non ha fatto i compiti. È fragile. E costa in dignità e autorevolezza.

La realtà è che il Pnrr aveva fin dall'inizio delle difficoltà nascoste. Lo sapeva bene anche Mario Draghi, solo che il suo compito è stato un po'

più facile. I primi anni il lavoro da fare era sulle riforme, legislativo, fatto più di norme che di opere concrete. È un Pnrr fondamentale, ma in gran parte di carta. I miliardi sono arrivati e Draghi può dire di aver fatto il suo dovere. Il 2023 è l'anno in cui bisogna far diventare i progetti realtà. Qui non si può giocare con le illusioni. Bisogna dare al Next Generation quel senso di futuro per cui è stato immaginato. Mai come in questo caso futuro significa sostanza. È la sfida che tocca a uno dei ministeri centrali del piano, quello dell'Ambiente. Il ministro Gilberto Pichetto Fratin sostiene che verranno rispettate tutte le scadenze, ma ha stimato che solo per il suo settore i costi dei progetti aumenteranno di circa 5 miliardi. Il rischio è che vinca la paura. Salvini dice: «Rendicontare tutte le opere entro il 2026 è un puro esercizio di fantasia». Così come è non si può fare. Serve una proroga. Il vicepremier e leader della Lega, sottotraccia, fa capire che a livello capillare l'Italia ha sempre enormi difficoltà a tramutare i finanziamenti in fatti. «Abbiamo 20 miliardi di euro di budget per fondi europei per le annualità 2014-2020, di questi 20 miliardi il ministero ne ha pagati 2. Spesso i fondi ci sono, ma mancano i progetti e la messa a terra». Nessuno ha mai detto che fosse facile.

Con Uisp, a vele spiegate verso il Natale

Anche quest'anno il club velico "Vela Granda" parteciperà all'evento "Aspettando la cometa". L'iniziativa di Uisp contro la violenza sulle donne e i risultati della Second League di Basket

VELA GRANDA – A vele spiegate verso il Natale, e oltre

Forse non lo sapete, ma Masnago c'è il mare. Anche quest'anno Vela Granda, il club velico "per tutti" affiliato a Uisp, parteciperà all'evento "Aspettando la cometa" dell'8 dicembre che si svolgerà a Varese, nel rione di Masnago. Un'occasione per i soci di Vela Granda di far conoscere a tutti l'attività del proprio club. Come ogni anno, una barca a vela attrezzata ormeggerà di fronte alla chiesa di Masnago. A bordo ci saranno i membri del club velico, la storica Società di mutuo soccorso e Malawi con il cuore, onlus che raccoglie fondi per i bambini del Malawi. Ai passanti sarà offerta la possibilità di fare pratica con i nodi, i bambini potranno esplorare la barca come dei veri velisti.

Vela Granda, nato nel 2015, ha sede in via Giovanni Amendola 11 ed è il club nautico di riferimento di Varese. E' costituito da un gruppo di amici uniti dalla comune passione per la navigazione a vela, che si ritrovano in sede ogni martedì sera. Vela Granda è un luogo in cui incontrarsi, partecipare a corsi di navigazione a vela destinati a tutti, dai più piccoli ai più anziani; organizzare uscite in barca a vela sul lago Maggiore o al mare divertendosi, apprendendo, conoscendo tecniche, persone, luoghi, barche.

La vela, con Vela Granda, non è uno sport costoso e di nicchia, ma un modo per mettersi in gioco, apprezzando insieme all'equipaggio il fascino dei panorami e dei colori del lago Maggiore.

L'appuntamento è dunque per la giornata dell'8 dicembre, dal mattino fino al pomeriggio. Buon vento dunque, che da Masnago possa iniziare un viaggio affascinante qual è imparare a condurre una barca a vela. Per informazioni:

www.velagranda.it

NO ALLA VIOLENZA – Uisp sta con le donne

Uisp dice no alla violenza. In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Uisp si è mobilitata sul territorio per sensibilizzare cittadine e cittadini sul fenomeno e promuovere una cultura del rispetto e delle pari opportunità. Dai Comitati regionali e territoriali sono arrivate immagini delle iniziative svolte.

Parallelamente, in tutta Italia, Uisp porta avanti numerose iniziative per contrastare la violenza sulle donne, come ad esempio il progetto "Differenze" destinato ai giovani dai 13 e i 19 anni per riflettere sui temi della parità di genere. Inoltre promuove azioni di empowerment in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio.

Non ultimo: attraverso la promozione della pratica sportiva femminile, Uisp sottolinea il ruolo che ha lo sport per rendere le donne più consapevoli delle proprie potenzialità, riprendendo quindi le linee della Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport.

SECOND LEAGUE BASKET UISP – In campo l'emozione

Gli Spartans si aggiudicano la sfida con Vercelli, Mooskins ko per 42-56 coi ragazzi di Paolinelli. Vince il Montello 1982 che batte in casa Bisuschio di 14 lunghezze per 79-65. Vittoria di un punto per gli altomilanesi della Kolbe Legnano, che vince a Somma sulla Nelson per 63-62. Da rimarcare, martedì 22 novembre, il successo numero 6 della capolista Cislago, che vince con gli Stealers Busto per 71-56, netto il successo dei lombardi Mastini, vincenti sui piemontesi della Union per 76-49. Cameri batte Ornavando di 17 punti, 65-48 per i novaresi sugli ossolani allo Sport Cube. Blitz vincente di Monate, gli Svassi battono alla Marconi il Cral Whirpool per 63-60, non basta il finale positivo dei varesini, che si avvicinano ai monatesi, senza sorpassarli. Giovedì 24 novembre con 6 partite in programma, derby di Legnano fra Elegy e Siderea che sorride ai primi, vincenti di 10 per 64-54. Bene Busto che regola nettamente Nerviano per 78-45, nel big match del girone A è Villaguardia a vincere sul campo di Gallarate per 62-59 dopo una partita intensa e tirata.

Al via a un nuovo corso Uisp per diventare educatore cinofilo

Sabato 14 gennaio inizierà la quattordicesima edizione del corso promosso dall'Asd Ciac, che ormai da un decennio è il punto di riferimento targato Uisp Varese

Ami i cani? Riesci a comunicare bene con loro? Ti affascina il rapporto che gli amici a quattro zampe riescono a costruire con gli umani? Ecco l'opportunità che fa per te. Torna la **formazione della Cinofilia Uisp**: sabato 14 gennaio inizierà la quattordicesima edizione del corso per educatore cinofilo promosso **dall'Asd Ciac**, che ormai da un decennio è il punto di riferimento targato Uisp Varese per chi vuole fare della propria passione per "Fido" un mestiere.

Tenuto da formatori nazionali con esperienza decennale nella formazione e nel lavoro sul campo, il corso è diviso in due moduli, e per ognuno è previsto un esame finale che permette di ottenere la qualifica nazionale.

Il primo modulo è dedicato alla **qualifica di operatore cinofilo**: un'ottima base per allevatori, dogsitter, toelettatori, operatori di canile e gestori di pensioni per cani. Con il secondo modulo, si potrà ottenere il **titolo di educatore cinofilo**, che consente di lavorare in ambito educativo, relazionale e in socializzazione con tutti i cani normosocializzati, di creare un proprio centro o lavorare autonomamente per privati o strutture di terzi, oltre alla possibilità di guidare le famiglie nelle fasi di pre e post affido del cane.

Per affiancare invece le famiglie nella delicata **fase della riabilitazione comportamentale** è necessario frequentare un terzo step, per ora non obbligatorio, ma consigliato per chi volesse specializzarsi ulteriormente.

Per la qualifica di operatore cinofilo i weekend di formazione saranno cinque (uno al mese), con 50 ore di tirocinio sul campo e l'esame finale. Superato il primo esame, gli allievi saranno inseriti nell'albo della formazione Uisp e potranno operare in tutta Italia come operatore cinofilo.

Per la qualifica di educatore i weekend di formazione saranno invece sette, con minimo 50 ore di tirocinio e l'esame finale. Superato il secondo esame, gli allievi saranno inseriti nell'albo della formazione Uisp e potranno operare in tutta Italia come educatore cinofilo.

Le lezioni teoriche si terranno ad Azzate, in un'aula didattica dedicata, mentre le lezioni pratiche e le ore di tirocinio si svolgeranno nel Campo cinofilo Uisp di Daverio e Busto Arsizio. Per informazioni è possibile contattare Sabrina Brusa via mail a formazione.equestriecinofile@uisp.it o via telefono al 345 4157661.

di **A cura di Uisp Varese**



TENNIS

Nuova giornata di tennis giovanile Uisp, a Piombino

Published 3 ore ago on 30 Nov 2022

By Massimo Galletti

A sfidarsi questa volta gli under 15 e gli under 17 maschili e femminili. La società asd nuova Follonica fa cappotto nella categoria under 17. Nel torneo maschile vince ancora Alessio Gabbiani su Artem Fregoli (Scansano Sport e Salute) e nel femminile si impone Eva Rosini su Asia Mazzuoli (Scansano Sport e salute). Nell'under 15 maschile Aldo Kola (Castel del Piano) ha la meglio su Tommaso Liuzza (Scansano Sport e salute) in una partita piena di colpi di scena e giocata fino all'ultimo punto, nel femminile Chiara Ginnaneschi (Castel del Piano) con una bellissima prova riesce a spuntarla su Alice Duchi (Castel del Piano). Prossimi appuntamenti domenica 4 dicembre a Scansano e Ribolla.



Imperia: sabato scorso il primo incontro per la promozione dello sport con i Reds Rugby e Uisp (Foto)

Cerimoniere dell'evento il presidente dei Reds Rugby, Giovanni Lisco, coadiuvato dallo staff degli educatori e dei genitori

Si è svolto sabato scorso, ai campi sportivi di via Allende a Imperia, il primo incontro UISP dedicato alla campagna di promozione dello sport per tutti inclusivo e sociale.

Cerimoniere dell'evento il presidente dei Reds Rugby, Giovanni Lisco, coadiuvato dallo staff degli educatori e dei genitori, grazie all'impegno profuso si è dato vita ad ottimi risultati ed ad una manifestazione riuscita sotto tutti i punti di vista. Protagonisti dell'incontro sono stati i bambini,

tra gli amici della UISP provenienti da tutta la provincia imperiese e i Reds padroni di casa si sono contattati oltre 70 bambini.

I ragazzi si sono cimentati in campo con le basi del rugby, suddivisi per le categorie FIR, dai giochi più semplici sino per i più grandi ad una simulazione di gioco vero e proprio. Non poteva mancare la parte conviviale del terzo tempo, tradizione rugbystica che porta i bambini e gli adulti a sedersi a tavola insieme per condividere l'esperienza appena vissuta. Rientro in campo e gioco libero, ragazzi che fanno amicizia sul campo per poi procedere alla consegna delle medagliette ricordo della giornata.

Connubio Reds e UISP ben riuscito, sia il Presidente Giovanni Lisco che per il presidente territoriale UISP Lucio Garzia esprimono il loro compiacimento per la bella giornata vissuta insieme all'insegna dello sport e della socialità.



“Gioco a basket da 50 anni e in campo mi diverto come il primo giorno”

Ha iniziato a tirare a canestro all'età di 8 anni e da quel giorno non ha mai smesso. Dal rapporto con il figlio, alle risate nel “quinto tempo”: il torneo Uisp è famiglia

Oggi **Marco Beri ha 58 anni ed è uno delle “vecchie glorie” del torneo Uisp.** Campionato a cui partecipa ancora oggi nella squadra Wool Va di Bizzozero, sfidando il figlio Federico, nato nel 1997, giocatore del Montello Young. «All'inizio giocavamo nella stessa squadra io e Federico, ma non erano tutte rose e fiori – racconta Marco –. In campo eravamo il padre e il figlio: io davo consigli non richiesti e lui mi rispondeva male, facendomi perdere la pazienza. La cosa è andata avanti fino al giorno in cui l'arbitro ha detto: **“se giocate ancora insieme, vi caccio dal campo entrambi”**. Abbiamo fatto tesoro del suo consiglio». Indossando due maglie diverse le cose sono andate subito meglio e Marco Beri può praticare il suo sport preferito con serietà, ma anche con goliardia. Del resto si evince

già dal nome della squadra – quando lo si legge tutto d'un fiato – che i giocatori danno il loro meglio in campo senza rinunciare ai piaceri della vita. **La squadra, infatti, si esprime anche nel cosiddetto “quinto tempo”**, quello che scatta al termine della partita, quando ci si ritrova con le gambe sotto il tavolo a ridere e scherzare. Un modo per stare insieme in allegria condiviso anche da altre squadre che fanno parte del torneo Uisp almeno a giudicare dai nomi (due su tutti: Atletico Glioni e Trigliceridi). Nel Wool Va l'età media dei giocatori è abbastanza elevata, ma la squadra in campo si distingue. Fino a qualche anno fa era tra le prime dieci più forti. Lo scorso anno è andata un po' peggio: il Wool Va si è piazzato trentesimo su 40. **«Nonostante siamo i più vecchi non le perdiamo tutte, conta anche l'esperienza** – afferma Beri che a 18 anni giocava nelle giovanili del Varese, con Cecco Vescovi -. Quell'anno mi servì per capire che il basket non poteva essere il mio futuro. Il concetto mi è stato chiaro quando un giocatore nero, Kevin McGee, mi ha scavalcato, saltandomi a piedi pari. Un conto è essere professionisti, un altro è giocare per divertimento. Anche le ginocchia mi hanno poi abbandonato, e continuano ancora a farmi male, ma io non le ascolto a continuo a giocare».

«A 60 anni smetto con il basket e mi dedico al golf, che è uno sport che più si invecchia, più si riesce a praticare meglio» è il progetto di Beri. Davanti a lui, quindi, ci sono ancora un paio di anni di torneo Uisp, che secondo lui è il migliore: «È ben organizzato e costa meno di altri, tanto che le squadre che vi partecipano sono sempre più numerose. **Il fattore economico non è irrilevante:** parliamo di squadre amatoriali che si autofinanziano».

Il Wool Va non si allena, scende in campo solo per il torneo: «Da quando, 20 anni fa, l'allenatore se ne andò sbattendo la porta, ci autogestiamo – conclude Beri – E va bene così».